

IL BACCHELLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

Fuori di Padova Cent. 7

In Padova C. 5, arret. 10

ABONAMENTI { Padova a dom. Ar. 10 — Sem. 9.50 Trim. 4.50 }
 Per il Regno 20 — 11 — 6 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2337 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza pagina Centesimi 40 la linea }
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 9 Marzo.

DI CHI È IL DANNO

L'altieri abbiamo fatto le meraviglie che i giornali moderati riproducevano con soddisfazione quella poesia giocosa in dialetto romanesco, la quale terminava dicendo che la Sinistra e la Destra della Camera sono *tutta una sinistra*.

Abbiamo fatto le meraviglie imperocchè ci sembrava — come ci sembra oggi — che se così fosse veramente il danno ricadrebbe sopra le vigenti istituzioni, onde a noi non sembrava naturale e non lo sembrerà certo ad alcuno che i giornali monarchici a priori si compiacesse di una tale condizione di cose.

L'Arena di Verona si maraviglia a sua volta delle nostre meraviglie ed interrogata da noi sul chi — a suo credere — soffrirebbe danno se la Destra e la Sinistra fossero tenute dal pubblico in uguale dispregio, risponde risolutamente: il Paese!

L'Arena è evidentemente in errore giacchè la sua risposta non può venire accolta se prima non sia dimostrato e da tutti accettato che l'attuale ordine di cose, non solo è il migliore possibile in quanto all'essere, ma eziandio in quanto al poter essere.

E per parlare il linguaggio dei giornali, sa che cosa dovrebbe far l'Arena per non essere in errore? Dovrebbe dimostrare e persuadere tutti gli italiani che nè sotto la forma monarchica nè sotto la forma repubblicana vi è o vi può essere una Costituzione, una Carta od uno Statuto migliore dell'attuale.

Imperocchè tutti coloro i quali non siano persuasi di ciò, saranno naturalmente d'avviso che un uguale ed universale dispregio dei due Partiti parlamentari, lungi dal riuscire a danno del Paese, riesca invece a suo sommo vantaggio, come quello che implica la possibilità e fa sorgere la speranza di un ordinamento politico diverso e migliore dell'attuale.

Quanto noi diciamo è così vero, che i repubblicani, i clericali ed i socialisti si mostrano e sono veramente lieti di qualunque fatto il quale possa ridondare a svantaggio degli uomini o delle cose militanti nell'ambiente della Costituzione.

Ammissa la buona fede, come non è mai lecito negarla ad un partito politico, i repubblicani, i clericali ed i socialisti devono credere necessariamente che l'uguale ed universale dispregio della Destra e della Sinistra non ridondi già a danno del Paese, ma bensì a suo vantaggio.

Vede adunque l'Arena come e quanto si trovi in errore per la

risposta che ebbe la cortesia di darci.

Il giornale veronese invece e tutti senza eccezione — amici ed avversari — devono di necessità convenire che il dispregio dei Partiti parlamentari reca un danno vero ed indiscutibile alla monarchia costituzionale, imperocchè questa non è concepibile senza di quelli, e gli uni non agiscono se non per virtù dell'altra, ed ambedue si presuppongono vicendevolmente, ed anzi sono così collegati fra loro da costituire l'identico, ond'è che il dispregio dell'uno non potrà mai a meno di significare dispregio dell'altro.

Ecco perchè ci siamo maravigliati e ci maravigliamo che un giornale moderato riproducesse con soddisfazione la poesia giocosa in dialetto romanesco, secondo la quale

Fra Sinistra e Destra
 Me pare che sia tutta una sinistra

Lo Stato ed i Comuni

Accade spesso di leggere sui giornali moderati e persino di udire dalla bocca di certi sindaci, deputati di Destra, le più dolorose lamentazioni perchè il governo ha tolto ai comuni molti proventi per avocarli allo Stato, facendo divorare da questo le risorse di quelli che si videro impoverire.

Siffatte lamentazioni furono lette ed udite spesso anche in Padova.

Chi le scriveva e chi le pronunciava, dimentico di avere approvato con articoli sul giornale o con voti alla camera quelle stesse leggi che oggi vengono deplorate.

Di queste contraddizioni nessuno si accorge.

Il *Presente* fa la seguente storia delle leggi dirette ad impoverire i comuni del Regno:

Nel 1863 i Comuni avevano per loro il dazio sul consumo, dazio evidentemente municipale, locale, che doveva essere intangibile.

Ebbene nel 1864 lo Stato disse ai Municipii: è troppo questo pasto per voi: mi assedo pur io allo stesso desco. — Lo fece, e prese la parte più succulenta: la carne, il vino, i liquori, gli spiriti, la birra, e la gazzosa: e così, abbandonando il canone gabellario e la tassa di permissione, incassò 33 milioni.

Non bastava!

Siamo al 1867 e cresce l'appetito: lo Stato, prende per se le farine, il riso, l'olio, il sego, ed altre materie grasse, e gli zuccheri... come dolce indispensabile al suo pasto. E in tal modo la tassa raggiunge i quarantadue milioni.

Nell'11 agosto del 1870, per un nuovo rimescolamento dello stesso dazio, ascese la cifra a 59 milioni.

Finalmente l'on. Minghetti nel 1875 diede il colpo di mazza che tutti sappiamo dei 10 milioni, aumentando il canone di abbonamento per i Comuni chiusi ed arrivammo ai 69 milioni.

Erano 69 milioni, sottratti alle finanze municipali! Imperocchè è vero che i Municipii potevano sovrapporre fino al 50 per cento su questi stessi articoli. Ma se poniamo mente alla gravità della tassa, se pensiamo che furono pure imposte la tassa sul ma-

cinato e quella sulla fabbricazione degli spiriti e dei liquori, vediamo di leggeri come tornasse impossibile che i municipi nella loro grande maggioranza si giovassero di questo dazio addizionale.

Far ciò era equivalente a voler affamare il paese.

Procediamo:

Nel 1867 sulla tassa di ricchezza mobile, anche ai Municipii era stata fatta una parte. Ed invero erasi stabilito che i municipi avrebbero potuto sovrapporre il 25 per cento per i centesimi addizionali ed altro 25 per cento veniva riservato alle provincie. Così, se non in tutto, in parte almeno cercavasi compensare il danno avuto sul dazio consumo.

Ma anche questo era soverchio per i Municipii!

Nell'11 agosto 1870 la tassa di ricchezza mobile fu elevata al 13 per cento e tolta ai Municipii la facoltà di sovrapporre che per legge precedente era stata loro accordata!... Solo con generosità degna del sistema seguito, lo Stato regalò ai Municipii i 3/4 di centesimo per poter far fronte alle spese della Giunta di prima istanza, della distribuzione di avvisi ecc.

Dobbiamo dunque venire al 27 giugno 1877, al governo della Sinistra per trovare una prima riparazione. Alludiamo alla legge che accordò il 10 per cento su alcune categorie (B e C) della ricchezza mobile.

Poco davvero, concedendosi appena tre milioni e seicento mila lire; segno soltanto della via nuova che intendevansi percorrere.

Così la Destra sottrasse ai Comuni i cespiti principali delle loro finanze, quindi scaricò sui Municipii e sulle provincie un fiume di spese obbligatorie con diversi servizi.

Ed è così che la Destra ha governato il paese.

UN PROCESSO

Non è quello di Passanante, ma l'altro dei ministri del 16 maggio.

Noi abbiamo già detto da parecchi giorni che il vero nodo della crisi francese sarebbe stato questo processo.

Il tempo dirà se ci siamo ingannati.

Infrattanto l'ultimo telegramma dell' *Agenzia Stefani*, da Parigi 7, è così concepito:

La Commissione d'inchiesta decise di proporre che i ministri del 16 maggio vengano posti in istato d'accusa malgrado le nuove dichiarazioni del ministero contro la proposta. Il *Moniteur* crede che tutti gli ambasciatori francesi si dimetteranno se il gabinetto Waddington si ritirasse.

È spauracchio del *Moniteur* — bisogna riconoscerlo — è nuovo e ben trovato.

Se la commissione d'inchiesta persisterà nel suo proposito, avremo quindi uno di questi due risultati:

O la dimissione del Gabinetto Waddington, o il distacco della democrazia dal ministero.

Nel primo caso si vedrebbe un governo più accentuato dell'attuale; nel secondo il ministero dovrebbe

inclinare verso i centri che verrebbero ad essere i suoi salvatori.

Quale sia la nostra opinione sull'argomento, lo abbiamo già detto.

E la nostra opinione si appoggia sulla coerenza di governo, non sembrandoci né giusto né ragionevole il perdonare ai ministri del 16 maggio dopo di non aver perdonato ai ribelli della Comune.

Oggi stesso il telegrafo ci informa dell'amnistia concessa a parecchi dei più notevoli capi della famosa insurrezione.

Taluno può credere che questo atto del ministero Waddington dimostri sapienza politica.

A noi pare invece un semplice pentimento dell'ultima ora, e perciò una manifestazione di debolezza.

È una delle solite e meschine sapienze politiche, tanto comuni in Italia, massime sotto il governo dei moderati.

Su questa questione del processo ai ministri del 16 maggio ci rincresce di non esser d'accordo colla *Riforma*, la quale non approva le nostre idee.

Abbiamo detto che ci rincresce perchè la *Riforma* — in quanto alle idee — fu sempre coerente a sé medesima, nè ci rammentiamo di averla mai vista a contraddire lo svolgimento e le conseguenze di un determinato principio di governo, dopo di averlo ammesso ed accettato in sé medesimo.

Ora la *Riforma* scrive un articolo che non dinota affatto coerenza di governo.

Essa combatte il processo ai ministri del 16 maggio pur ammettendo che abbiano agito in mala fede.

Anch'essa dunque, come Waddington, vorrebbe perdonare.

E perchè non fu perdonato ai ribelli della Comune?

Tutti i ragionamenti della *Riforma*, ragionamenti solidi senza alcun dubbio, ed usati contro il processo ai ministri del 16 maggio potrebbero venir ripetuti in favore dell'amnistia generale.

Se quei ragionamenti implicano un principio politico ed una norma di governo, perchè devono aver valore nella questione del processo quando non l'ebbero in quella dell'amnistia?

Checchè si dica o si voglia, il ministro Waddington ed i suoi sostenitori mancano assolutamente di coerenza nelle idee di governo.

CORRIERE VENETO

Deputati Veneti

Nella seduta del 4 marzo della Camera dei deputati erano assenti senza regolare congedo i seguenti deputati Veneti:

Agostinelli, Bertani G. B., Borghi, De Manzoni, Fambri, Gabelli, Giacomelli Angelo, Orsetti, Papadopoli, Toaldi e Visconti-Venosta.

Udine. — La fanciulla L. S. d'anni 3 di Polcenigo, mentre trastulla-

vasi con altre sue coetanee accendendo delle canne, disgraziatamente le fiamme le si appiccicarono alle vesti, e, quantunque alle di lei grida fosse accorsa una donna che s'ingegnò di salvarla, dovette poco tempo dopo soccombere.

Venezia. — Leggesi nel *Tempo* di ieri:

Al 3 del corrente mese fu inserita nel *Tempo* una corrispondenza da Roma, alcuni periodi della quale vennero trovati offensivi dal corpo dei signori sottufficiali del regio esercito. In conseguenza di ciò il dottor Galli, direttore del *Tempo*, essendo stato sfidato assunse intera la responsabilità di quella pubblicazione, pur dichiarando che se l'avesse letta non l'avrebbe inserita nel giornale.

Le condizioni della partita d'onore erano di battersi a tutta oltranza e senza riserve.

Lo scontro avvenne questa mattina.

Il dottor Galli rimase ferito al braccio ed alla faccia.

Daremo domani tutti i particolari pubblicando il verbale.

Inutile dire che le parti non solo si comportarono con perfetta cavalleria, ma si separarono amichevolmente, essendo stato ritenuto annullato quel brano di corrispondenza che diede motivo alla partita d'onore.

Verona. — L'altro giorno l'oste Fasoli ilario assentavasi colla moglie dalla propria abitazione in via Leoni e vi faceva ritorno iersera alle nove.

Al contrario del solito trovò che la porta dell'appartamento era aperta ed immaginò tosto che qualcuno vi fosse entrato.

Dal tirretto dell'armadio erano state involate 900 lire in biglietti di Banca e tanti oggetti d'oro pel valore di altre 200 lire circa.

Fu avvertita l'autorità di P. S. e fu constatato che la porta era stata scassinata.

Si assicura che i ladri siano già stati arrestati l'altra notte.

Così l'*Adige*.

La tirannide borghese

(Dalla Patria del Friuli)

Pietro Ellero, di cui sono noti molti scritti sul Diritto e sulla Filosofia civile, sta per dare alla luce un nuovo lavoro di lunga lena, intitolato: *La tirannide borghese*.

Congratulandoci con l'illustre professore di Bologna che col suo ingegno eletto e coi profondi studi onora l'Italia e specialmente il Friuli ove nacque, diamo il seguente brano di una corrispondenza, in cui della nuova Opera dell'Ellero si offre un cenno sufficiente a farne comprendere l'indole e gli scopi.

È naturale che prima di proporre innovazioni e miglioramenti nella società, fosse indispensabile di fare della medesima uno studio sottilmente analitico ed intimo, di rendersi compiuta ed esatta ragione delle sue vere condizioni odierne, dello stato e direi quasi della posizione o del momento storico della civiltà oggi: conveniva insomma esplorare il campo. Insieme doveva lo scrittore ricordarsi di essere non solo uomo, ma cittadino italiano; e che, difesa già la causa sociale, ora in tema politico egli doveva innanzi tutto riguardare alla patria sua; tanto più che combattendo per la sacra terra d'Italia, egli combatteva ad un tempo per la universale civiltà. Così Pietro Ellero fu condotto a dover svelare e il più pienamente ed esattamente far chiaro ai suoi concittadini la misera Italia presente e sue piaghe: il che fa nel libro annunciato.

In un altro libro, che a questo seguirà tosto, dirà più espressamente e formulerà e spiegherà le riforme secondo lui da attuarsi (anche dalle altre nazioni) tanto per mitigare la asprezza dei mali e per far giustizia

quanto per evitare i minaccianti travolgimenti sociali.

Certo il più inarcherà le ciglia a sentire queste parole: *tirannide? borghesia?* domandando tra maravigliati e sogghignanti, che cosa mai siano essi e dove siano. Eppure è così, inconsapevoli gli odierni uomini e Stati sottostanno a una vera tirannide, nel proprio senso della parola. Non è tirannide, come già fu in altri tempi, di padri, di sacerdoti o di guerrieri; è la tirannide dei *borghesi*, cioè del cosiddetto terzo ceto, la signoria del danaro, la plutocrazia. La storia della civiltà ci mostra (è una parte del libro dell'Ellero) che una parte del libro dell'Ellero è destinata a provarlo con vastità di stadi e di vedute storiche maravigliose) che varie vicende con certe leggi seguirono nei diversi tempi e luoghi i ceti sociali, in cui gli uomini furono sempre divisi, prevalendo e dominando or l'uno or l'altro. La storia moderna ci presenta e ci spiega il sormontare oggi del ceto mercantile o borghese, che tirannicamente calcando gli altri, si è impadronito di tutta la pubblica cosa, ha ispirato dappertutto le sue idee e i suoi istinti di bottega, ha piantato i suoi istituti mercantili anche in questa Italia risorta... e l'ha corrotta e la trascina nel precipizio.

Pietro Ellero ha visto ciò chiaramente e lo svela, facendo della odierna società italiana proprio una minutissima notomia, ricercandone le più intime viscere, aprendone le piaghe più sanguinanti e più accebe, pesandone il morbo; facendo cioè del suo tempo un tal ritratto, che forse non ha esempio in nessuna letteratura.

Così la tirannide borghese si riconosce nel concetto che oggi domina, concetto borghese, dello Stato politico, e nella democrazia falsa ed esotica tanto vantata; si riconosce nell'organismo dello Stato medesimo, nel suo andamento e reggimento, nei suoi ordini ed istituti. Il medesimo in tutta la pubblica amministrazione; nelle leggi e nella giustizia; nelle relazioni dello Stato colla religione nella moralità d'oggi, o piuttosto nel pervertimento e nella perdita d'ogni senso morale, nel deplorabile abbassamento (certo senz'esempio in Italia) delle nostre lettere, arti e scienze; nelle inestricabili e miserande condizioni economiche; in tutta insomma la presente vita civile, dove la virtù non si ha più in pregio, ogni idealità si è perduta, e l'assopimento e lo sfacelo pervadono tutto. Tale è la borghesia; tali i suoi fasti; o sopra di essa Pietro Ellero mena senza misericordia il suo terribile flagello. Ma egli trae altresì sicuramente il vaticinio che deve, né assai tardi, cessare il suo regno. Il quarto ceto oppresso, stanco, disperato, la incalza: o la borghesia ne ascolta i lamenti, ne appaga le giuste domande, e si riforma e rimuta da per sé stessa; o la catastrofe del novissimo giorno è inevitabile e sarà tremenda.

Un'era finisce; un'era nuova dee aprirsi, né contro il fatto si cozza: riformiamoci noi stessi, rigeneriamoci e facciamo giustizia. Ecco l'altissima ispirazione, il generoso intento di Pietro Ellero. Di fronte allo spettacolo ridicolo, se non fosse troppo miserando e vergognoso, che danno di sé i politici italiani: mentre costoro o non sentono il rombo della tempesta che ne minaccia, o lo dissimulano, e dormono placido sonno, e si cullano in rosee illusioni; o, peggio, si perdono in gare meschine, in ciarle inconcludenti, in più colpevoli invidie ed intrighi piccinerie; mentre insomma non si pensa e non si fa nulla di serio, e pur non ci accorgiamo che così non si può andar avanti: Pietro Ellero sorge di nuovo (e questa volta non sia invano!) con una corrente di pensieri profondi, d'intendimenti seri, di forti propositi, di sentimenti generosi. Egli apre nuovi larghi orizzonti, richiama gli animi a serena idealità in faccia all'avvenire. Mentre non si ricerca altro che utilità e praticismo, non s'incontra altro che volgarità e abiezione trionfante, e la virtù è conculcata ed obbligata; egli vuol ridurne il suo incanto, la sua potenza, l'antico culto.

Mentre alle classi diseredate o non si pensa, o si getta addosso cinicamente vituperoso e iniquo interdetto; e intanto le si opprimono e spogliano, ovvero i migliori vorrebbero pur soccorrerle, ma con iscarsi provvedimenti, meschini espedienti: mentre da un lato le classi che si arrogano il nome di dirigenti, dall'altro non pochi socialisti con feroci istinti di vendetta, le corrompono di giunta e ne accrescono i mali; Pietro Ellero intende veramente alla loro emancipazione. Vuole emanciparle elevandone i pensieri e gli affetti, richiemandole alla comune vita civile, rivendicandone i calpestati diritti, educandole, nobili-

tandole. Infine contro il triste e stolto farnetico d'ogni cosa straniera, e il turpe disprezzo delle cose nostre, delle antiche nostre grandezze e glorie, Pietro Ellero oppone con forte e fervido amore la patria tradizione, soprattutto politica, che noi dobbiamo ripigliare: risuscita le memorie, gli ammaestramenti, la civiltà d'Italia antica, di Roma, dei nuovi Comuni, per la quale un'altra volta risorgerà questa terra dall'avvilimento e dalla abiezione in che oggi è caduta, e in che noi spensierati e neghittosi ci consumiamo e ci perdiamo: Pietro Ellero getta fra noi il grido della riscossa. Chi ha cuor generoso, chi ha desiderio di bene, i giovani soprattutto, ricerchino queste pagine risentite in se i palpiti ardenti di questo fiero scrittore, accolgano un così puro e vasto e forte affetto della umanità della patria, degli oppressi e dei miseri. Nei giovani è l'avvenire della patria, essi non hanno altro dovere, non debbono avere altro pensiero ed amore, che farle di sé sacrificio per ritornarla grande: Pietro Ellero ne dà loro l'esempio, ne segna loro la via.

CRONACA

Padova 9 Marzo

I sigari Magliani. — Sui sigari Magliani, messi in vendita l'altro, ho avuto le informazioni seguenti, che non mancano d'interesse:

Questi sigari son fatti con foglia coltivata in Italia, e dal consumo di essi il paese può aspettarsi un importante guadagno, se si considera che per la fabbricazione dei sigari comuni la Regia spende oltre 30 milioni all'anno per acquistare le foglie di America e di Ungheria.

La sola ragione che impediva finora la fabbricazione dei sigari con foglia nostrana si era la difficoltà della combustione.

I tabacchi dell'America, coltivati in un suolo ricco di potassa, sono facilmente combustibili; i nostri terreni, per la maggior parte calcari, non producono che foglie di tabacco poco adatte alla combustione.

Ora si è potuto sciogliere il difficile problema della combustione, con una macchina inventata dall'ingegnere Pelosi e dal cav. Goupil; questa macchina inietta nelle foglie la concia ricca di materie necessarie perché il sigaro possa ardere, senza perdere nessuna delle qualità aromatiche proprie al tabacco indigeno.

Il sigaro Magliani verrà fra non breve modificato e migliorato; esso non è che il primo passo di una nuova industria che ridonda a profitto del paese, un'industria alla quale auguro un rapido e robusto sviluppo.

Tiro a segno di Padova. — Gara con Carabiniere federali, libera a tutti dal giorno 16 marzo al 16 aprile anno corr., salvo di prorogarla se non venissero raggiunte N. 900 serie. — Distanza metri 55 — Bersaglio di forma Elitica — Campo utile di centimetri 25 in altezza e 14 in larghezza, numerato dall'uno al cinque.

Serie di 5 colpi ripetibili. — Prezzo delle serie cent. 35 con o senza munizioni.

Premi

I premio medaglia d'oro di 2° grado
II » » » 3° »
III » » » d'argento 1° »
IV » » » 2° »
V » » » 3° »
VI » » » di bronzo 1° »
VII » » » 2° »
VIII » » » 3° »

N.B. Saranno conferiti i suesposti premi a quei tiratori che al termine della gara presenteranno un maggior numero di punti sopra 3 serie.

Due premi speciali

Un revolver a percussione centrale a quel tiratore che presenterà un maggior numero di punti sopra 6 serie. Un canocchiale da Teatro a quel tiratore che presenterà un maggior numero di punti.

Avvertenze

I tiratori in gara osserveranno il turno; il premio maggiore esclude il

minore. A parità di punti decide la sorte.

Associazione Nazionale Indipendente. — I signori soci sono convocati in adunanza generale pel giorno di domenica 9 marzo corr., ore 1 pom. nella Sala Cesariano in Via Maggiore, gentilmente concessa, all'oggetto

di discutere e deliberare sul progetto di fusione in unico sodalizio delle due Associazioni Nazionale Indipendente e Costituzionale-Progressista, già comunicato nella tornata del 2 febbraio p. p.

Si fa viva raccomandazione a ciascun socio di intervenire, attesa l'importanza dell'argomento e la necessità del numero legale.

Padova, 4 marzo 1879.

Il Presidente

STORNI

Il Segretario

MAGGIANI.

Pare impossibile! — Certe cose quando si vedono scritte nelle cronache cittadine non si vogliono assolutamente credere. Ripugna alla mente e più ancora al cuore il prestarvi fede e le si credono ubbie, o tirate a sensazione del Cronista che vuole guarire l'aridità della sua cronaca.

Fra queste cose che il cuore battezza come menzogne vi hanno sicuro in prima riga i racconti di sevizie usate dalle madri ai loro bambini. Ognuno che ha cuore comprende quale amore immenso abbia la madre per i suoi figli — ognuno si figura le ansie della madre che li vede soffrire — ognuno indovina il dolore di essa allora quando l'ala della morte sfiora la piccola culla e il vagheggiato e carezzato bimbo diventa un freddo cadaverino.

Eppure è tristemente vero che vi hanno certe macri che dimenticano la legge di natura, che fanno vergognosissimo gito del più nobile e santo di tutti gli affetti.

Ed ieri l'altro nel nostro Tribunale Correzionale, una donna, certa M. A. veniva condannata a quattro mesi di carcere per sevizie usate verso il proprio figlio, un bambino di appena sei anni.

Quattro mesi di carcere son poca cosa per una donna — sono l'infamia per una madre!

Questione di Galateo. — Da qualche sera il Teatro Concordi minaccia di diventare peggiore di quello che sia in certe sere i Garibaldi. Quindici o venti — non sono di più —

persone vanno di sopra in loggione e là si permettono un chiasso assai poco conveniente a persone che si rispettino e comprendano non essere il teatro né una piazza né una bettola.

La platea protesta sempre energicamente contro queste piazzate del loggione e chi ne prende di mezzo sono gli artisti, che si vedono per la mala creanza di alcuni pochi tolti l'attenzione del pubblico.

Ed è ammirabile davvero il contegno delle guardie di P. S., le quali se — come credo io — andando a teatro hanno un altro scopo oltre quello di assistere alle recite, dovrebbero consigliare a quella gente un poco di galateo e persuaderli o a star buoni o a filar via.

Giacché sono su questo argomento dirò anche una parola contro il mal vezzo che hanno certuni di alzarsi dallo scanno, indossare il *paletot* ed andarsene non appena la produzione accenni a terminare. Non tutti conoscono lo scioglimento della commedia, molti desiderano di vederlo, e a questi — che son certo la maggioranza del pubblico — secca assai di essere disturbati dalla soverchia fretta di qualcheduno.

Quando tre o quattro ore s'è stati seduti, che gusto c'è, per non attendere quattro o cinque minuti, di tirarsi dietro tutta una litania di benedizioni?

Teatro Concordi. — Il signor

Pietro Rossi ci ha dato l'altra sera un

Kean eccellente davvero. Sa ognuno quanto questo vecchio, e pur sempre bello, dramma di Dumas sia stato recitato da quei giganti dell'arte che sono Rossi e Salvini, e capisce quindi ognuno con quanta perpitanza deve un giovane artista accingersi all'ardua impresa di star loro a petto, quel tanto almeno che basti per non essere schiacciato dai pericolosi confronti.

Dalla prova arditissima il Rossi è uscito vincitore; e la parola d'elogio che mi è grato inviargli, gliela indirizzo con tutta coscienza, dappoiché a chi ama al pari di lui l'arte, si può dire francamente ove occorra, anche la parola del biasimo.

Rossi ha dato un'ottima interpretazione al *Kean*. La scena della taverna il quart'atto tutto intero ci furono da lui riprodotti con grande accuratezza, sicché strappò molti battimani agli spettatori che lo vollero, tra o quattro volte, al proscenio; ed egli disse pure così bene la scena dell'*Amleto* che invogliò moltissimi ad udire l'interpretazione che egli dà al capolavoro di Shakspeare.

Bene anche gli altri, specie il Vestri e la signora Galli (*Pistol*). Stasserà gli *Amori del Nonno* e domani le *Due Dame*.

Occhio al negozio. — Alle tre di ieri notte due guardie di P. S. passando per via S. Bartolomeo si accorsero che il negozio di pasticciere di certo Tasca Giovanni di Bassano era aperto.

A questi lumi di luna e coi furterelli che si succedono, non ebbero torto le guardie a credere che si trattasse di qualche reato e corsero a chiamare il proprietario del negozio.

Con un batticuore che di leggeri si indovina questi, accorse e dopo una minuta visita alla sua bottega, con un gran sospiro di soddisfazione accertò le guardie che nulla, nemmeno un *marello*, mancava dal suo negozio, e che esso doveva essere rimasto aperto per una sua negligenza.

— Attenzione per carità! — disse loro le guardie nell'andarsene.

Perquisizioni. — Nella casa di certo C. G. abitante in via S. Leonardo venivano dagli agenti di P. S. eseguita una perquisizione, che riesci infruttuosa, per sospetto di complicità nel furto al Tribunale.

Diario di P. S. — Verso le 11 1/2 di ieri mattina in via S. Sofia fu arrestata certa D. Elena d'anni 69 perché colta in flagrante questua per cui fu accompagnata all'istituto di mendicizia.

— Pello stesso motivo veniva arrestato certo M. O. d'anni 31 sordo muto di Fabriano (Ancona) che fu inviato al carcere dei Paolotti.

— Verso le 2 pom. di dichiarato in arresto certo C. G. d'anni 27 di Rovigo perché imputato di truffa.

— A certa Albieri veniva ieri dagli agenti di P. S. sequestrato un biglietto di 10 lire falso che l'Albieri dichiarò di avere appena ricevuto da certo G. A.

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla Banda Cittadina, oggi 9, in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 8 pom. l. p.:

1. Ballabile — *Fausto* — Panizza.
2. Sinfonia *Il lamento del Bardo* — Mercadante.
3. Valse — *Conegliano di chiaro di Luna* — Conè.
4. Mazurka — *Non sò* — co. Ida Correr.
5. Poutpoury nell'*Amleto* — Thomas.
6. Marcia.

Concerto musicale. — La Banda del 2° Regg. fanteria suonerà oggi 9, in piazza V. E. dalle 1 alle 2 1/2 p. i seguenti pezzi:

1. Marcia
2. Mazurka — *Estella* — Gallo.
3. Prologo — *Ebreo* — Apolloni.
4. Valse — *Principe Reale* — Rovere.
5. Capriccio Sinfonico — Isolani.
6. Polka — *Pesce Fritto* — Gung.

Una al di. — Fra le forbici. Nell'ufficio d'un giornale moderato...

— La corrente è verso la republi-

ca! dice con tristezza il direttore.

— Purtroppo! risponde un redattore, e la nostra tiratura ribassa.

— Per farla salire, bisogna dare dei premi.

— E' una cosa vecchia, che non fa impressione.

— Se si annunciasse che dal primo del mese il giornale uscirà con caratteri nuovi?

— Sarebbe meglio dire che il giornale, dal primo in poi, uscirà con opinioni nuove e senza carattere!

Bollettino dello Stato Civile del 6.

Nascite. — Maschi 0. Femmine 4. **Matrimoni.** — Maria Antonio di Luigi cocchiere celibe con Vittoria Giovanna di Osvaldo casalinga nubile.

Morti. — Wolff Giorgio di Angelo di mesi 8. — Calzavara Pinton Angelo fu Giovanni d'anni 39 1/2, caffettiere, celibe.

Spettacoli d'oggi

TEATRO CONCORDI. — La drammatica compagnia Rossi diretta dagli artisti Pezzana e Vestri questa sera alle ore 8 rappresenta: *Le due Dame*.

TEATRO GARIBALDI. — Trattamento di marionette comico meccanico diretto dal pittore scenografo Gaetano Salvi, esporrà:

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 8 marzo 1879

VENEZIA 7—33—55—59—86
BARI 6—18—60—49—38
FIRENZE 80—87—61—82—9
MILANO 56—66—7—68—23
NAPOLI 37—35—2—70—30
PALERMO 10—16—57—67—41
ROMA 26—55—61—50—64
TORINO 20—67—19—78—65

Oggi si compiono otto giorni che

Antonore Alpron non è più. Giovane, a soli 15 anni, confortato e delizia dei suoi genitori, Brunetta Levi e Giacomo Alpron, nostro carissimo amico, morbo letale in poche ore lo rapiva all'amore della sua desolata famiglia.

Egli era buono, studioso, caro a quanti l'avvicinarono, ed ora di lui non rimane che la fredda spoglia di una vita troncata sul suo abbagliare.

La memoria del loro figlio amorosissimo sia lenimento agli sventurati genitori.

Sulla sua tomba noi deponiamo un fiore, e della sua virtù resti un esempio perenne ai giovani da imitarsi.

G. P.

Corriere della sera

Continuano vivissime le discussioni nella commissione generale del bilancio, coll'intervento anche del ministro Magliani. La minoranza vorrebbe introdurre delle modificazioni nella relazione Corbetta, onde farla approvare.

Fu collocato a riposo il vice-presidente della Corte d'Appello di Brescia. I signori Mastrocinque e Graziani consiglieri d'Appello a Napoli furono traslocati a Cagliari. Si annunciano prossimi altri collocamenti a riposo.

Il Secolo ha da Parigi 7:

Il consiglio dei ministri esaminò la relazione della commissione di inchiesta parlamentare sulle frodi elettorali e confermò la risoluzione di opporsi al processo.

Il *Rappel* annunzia che la commissione parlamentare d'inchiesta sulle frodi elettorali concluderà direttamente colla proposta di mettere in istato d'accusa il ministero del 16 maggio.

La *Republique Française* dice nel prossimo consiglio di ministri saranno sottomesse a Grevy le proposte di graziare Ranc, i fratelli Reclus ed altre notevoli personalità compromesse nei fatti della comune.

— Si assicura che la città di Roma sarà scelta per sede della

conferenza d'ambasciatori per de- liberare sull'esecuzione del trattato di Berlino.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 8 Marzo.

Leggesi una proposta di Elia per autorizzare la Cassa dei depositi e prestiti ad estendere, a favore del Municipio d'Ancona ad anni 35, il termine per l'ammortamento dei prestiti fatti e da farsi al medesimo.

Si prosegue la discussione generale del bilancio pel Ministero dell'istruzione.

Il ministro Coppino conclude il suo discorso di ieri dicendo che l'aumento delle somme richieste è per l'utilità dell'istruzione pubblica e dichiara d'accogliere le raccomandazioni di Meardi e Martini.

Il relatore Bacelli discorre delle diverse questioni sollevate durante la discussione, e manifesta il concetto della commissione ed il suo intorno all'ordinamento dell'insegnamento ufficiale, afferma che in Italia progredisce ogni ramo d'istruzione e si acquista all'estero nome sempre piùonorato.

Vien chiusa la discussione generale rinviando al bilancio definitivo la deliberazione sull'ordine del giorno Bonghi, inteso a dichiarare che non si possa aprire presso la Università alcun nuovo insegnamento senza l'approvazione del Parlamento.

Si passa a trattare dei singoli capitoli del bilancio.

Sono approvati sedici capitoli, riguardo ai quali la Commissione insiste dalle proposte di diminuzione nelle forme che aveva presentate.

Il capitolo sulle Università dà argomento a discussioni, cui prendono parte Pongiglioni e Melchiorre invitando il Ministero a togliere ogni inconveniente dell'ordinamento del personale insegnante ordinario e straordinario.

Napodano chiede come si intenda provvedere all'Università di Macerata.

Cavalotto domanda sieno paregiate in ogni cosa le diverse scuole di applicazione degli ingegneri.

Il ministro risponde ai due primi, promettendo di studiare lo stato delle cose e di riparare gli inconvenienti. A Napodano di associarsi agli sforzi del Municipio e della Provincia per migliorare l'Università di Macerata, ed a Cavalotto dicendo che bramava tutte le scuole d'applicazione si trovavano pressochè nelle condizioni medesime, una o due eccettuate che per circostanze particolari non poterono fin qui pareggiarsi in altre.

Corriere del mattino

A completare il lavoro già iniziato sotto le varie amministrazioni di Sinistra, che dovrà servire di base al riordinamento della pubblica beneficenza, il Ministro dell'interno ha diramata una circolare ai Prefetti, onde facciano compilare una distinta del patrimonio mobiliare ed immobiliare di tutti gli enti morali esistenti nelle provincie del Regno.

L'Adriatico ha da Roma, 8. Si dà per sicuro che la sub-commissione per il bilancio dell'entrata ha deciso di respingere la relazione dettata dall'on. Corbetta, e di incaricare un altro dei suoi membri di stendere una controrelazione.

La Riforma conferma la notizia della prossima nomina di parecchi nuovi senatori.

La Prefettura di Firenze fu formalmente offerta all'on. deputato Manfrin, il quale chiese qualche giorno di tempo per prendere una decisione dopo d'essersi consultato cogli amici.

La Commissione per il sussidio al Comune di Firenze si riunirà domani allo scopo di formulare una serie di questioni sulle quali il Governo sarà invitato a rispondere.

Dicesi che alcuni commissari intendono di proporre che la Commissione presenti un ordine del giorno col quale si inviti il governo ad approntare un progetto di legge per regolare in via di mas-

sima i casi di insolvenza dei comuni.

Il ministro di agricoltura, industria e commercio presentò alla Camera un progetto per regolare la circolazione dei biglietti di banca. Il progetto stabilisce che il corso legale dei biglietti degli istituti di emissione, il quale doveva cessare in luglio cesserà invece nel gennaio 1880.

Il Diritto nell'articolo di fondo analizza il discorso pronunciato dall'on. Visconti Venosta. Nota che la destra dal 1876 in poi nulla ha imparato, e nulla ha dimenticato. Rileva che esso spinge la egolatria fino all'accecamento, fino a negare i fatti più notorii per difendere la propria politica. Deplora che di fronte ad un partito che si mostra tanto ribelle alle lezioni dell'esperienza ed ostinato nei vecchi errori, la sinistra si trovi in condizioni deplorabili in conseguenza del voto dell'undici dicembre. Conclude dicendo che bisogna serrare le file della democrazia liberale, e che questa deve ordinarsi sotto il suo capo rispettato, l'on. Cairoli.

L'Adriatico ha da Chioggia 8. Un'imponente comizio popolare si raccolse di nuovo questa sera e votò una protesta al Ministero contro il ritardo nella presentazione del progetto di legge per l'esilio del Brenta dalla laguna.

Scioltò il comizio il popolo si recò al regio commissariato incaricato apposita commissione di far partecipe al rappresentante del governo che Chioggia attende un pronto provvedimento che salvi la sua esistenza.

Ordine perfetto.

Strade

Leggesi nella Riforma.

E' stata pubblicata la legge, proposta dall'on. Mezzanotte, per lo aumento di un milione da impiegarsi in questo anno assieme ai fondi già accordati, nelle costruzioni stradali.

Con questo aumento l'on. Mezzanotte potrà appaltare alcuni tratti di strade urgenti e desiderati sui quali ha pronti i progetti di esecuzione.

Finora sono in corso di appalto quindici tronchi di strade per la lunghezza complessiva di metri 104,000 e nel costo totale di L. 3,480,000; ma altri appalti seguiranno a giorni, secondo sappiamo essersi disposto dall'on. ministro, per altre strade la cui spesa raggiungerà, se non la superi, quella degli appalti in corso, sicchè in tutto si avrà un complesso di opere in esecuzione per circa sette milioni di lire; de' quali la più piccola parte potrà pagarsi nell'anno corrente, e la maggiore ne' successivi, profitando opportunamente della maggior larghezza delle assegnazioni dei futuri bilanci.

GAZZETTINO

DIECI MILIONI IN PERICOLO

Dalle verifiche delle varie Estrazioni dei Prestiti a Premi Italiani e specialmente del Prestito Nazionale 1866, risulta che oltre Dieci milioni di premi e rimborsi non sono ancora stati esattati, perchè molti possessori di cartelle si dimenticano di verificare e non conoscono l'intreccio delle estrazioni, e fra breve tempo vanno inesorabilmente perdute molte vincite. Abbonandosi al giornale L'Indicatore dei Prestiti, che si pubblica ogni mese, e che costa sole lire DUE all'anno, si ha diritto alla verifica gratuita per le passate e future estrazioni di tutte le cartelle. Rivolgersi alla Direzione del giornale L'Indicatore dei Prestiti via del Pesce, N. 2, Milano. (22.)

TELEGRAMMI

MADRID, 7. — Il ministero è così posto: Martinez Campos alla presidenza ed alla guerra, Molins agli esteri, Silocla all'interno, Ayala alle colonie, Pavia alla marina, Toreno ai lavori

pubblici, Ordoño alle finanze ed Au- riolles alla giustizia.

BRUXELLES 7. — L'Etote annunzia che il posto di ministro belga al Vaticano sarà mantentuto.

LONDRA 7. — (Comuni). Courtenay propone una mozione che accorda alle donne il diritto elettorale.

(Lordi). — Crambrook rispondendo a Granville, disse che Lyotton telegrafò ieri di aver rinforzato di tre reggimenti la guarnigione della Birmania inglese.

COSTANTINOPOLI 7. — La Porta non ha spedito nuove istruzioni ai commissari, quindi il ministro greco con sua nota verbale insistette nel pronto invio altrimenti i commissari greci si richiameranno. Invocasi la mediazione delle potenze. Dicesi che la Grecia fisserà domani un nuovo termine. Temesi a la rottura delle trattative.

PARIGI, 7. — Il governo non si oppone al ritorno delle Camere a Parigi ma domanda che si aggiorni la questione finché si risolve quella del processo ai ministri del 16 maggio. Il centro sinistro non appoggerà il ritorno delle Camere a Parigi, credendolo inopportuno.

LONDRA, 8. — La camera dei comuni respinse la proposta di Courtenay.

TIRNOVA, 7. — Si creerà una Banca Nazionale Bulgara col capitale di due o tre milioni.

COSTANTINOPOLI 7. Fu pubblicato un traddè della nuova delimitazione delle frontiere della Grecia e si apedrono a Prevesa le relative istruzioni. La Turchia conserverebbe Janina e quasi tutto il golfo di Arta. La delimitazione è insufficiente a soddisfare la Grecia.

MADRID, 7. — Manuel Livera sarà nominato ambasciatore a Parigi, avendo Dujala recusato il ministero delle Colonie per motivi di salute. Orovio è incaricato dell'interim.

ROMA, 8. — Ieri la corvetta Gavernolo ritornò a Montevideo e la fregata Vittorio Emanuele giunse a Gibilterra, ove il giorno precedente arrivò l'avviso Cristoforo Colombo.

BERLINO, 8. — L'imperatore passeggiando ieri nel palazzo aduociale e riportò una contusione al fianco destro. Passò una buona notte, oggi udi i rapporti dei ministri.

Il Monitore annunzia che la peste bovina è completamente cessata nell'impero tedesco.

VERSAILLES, 8. — (Camera). — Brisson legge una relazione della commissione d'inchiesta sugli atti dei ministri del 16 maggio. La relazione condanna proponendo di porre in stato d'accusa finanzia al Senato i suddetti ministri e delegare tre membri della Camera per sostenere l'accusa. Dietro domanda del governo la discussione è fissata a giovedì.

ANTONIO BONALDI Direttore ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

Inserzioni a Pagamento

N. 7 Non più Medicina

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe, né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rime; di guarisce radicalmente dalle ca tive digestioni (di- spepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole- ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpazione, roncio di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; 31 anni d'invariabile successo.

N. 80 000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc. Cura n. 49,842. — Mad.a Maria Joly di 50 anni, da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia asma e nausea. Cura n. 46,270. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse,

vomit, costipazione e sordità di 25 anni. Cura n. 46,210. — Signor dottore medico Martin, da gastralgia e irritazione di stomaco che lo faceva vomitare 15 a 18 volte al giorno, e ciò da otto anni.

Cura n. 46,216. — Il colonnetto Watson, da gotta, nevralgia e costipazione inveterata.

Cura n. 18,744. — Il dottor medico Shorland, da idropisia e costipazione.

Cura n. 49,522. — Il signor Balquin da, estenuatezza, completa paralisis della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 50 c.; da 1 kil. fr. 80 c.

La Revalenta al cioccolato in Polvere ed in scatolette di latte per 12 tazze 2. fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze 19 fr.; per 288 tazze 42 fr.; per 576 tazze 78. —

Detta in Tavolette: per 12 tazze 2 fr. 50c. per 24 tazze 4 fr. 50 c. per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C. (limited) n. 2 via Tommaso Grossi Milano e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova. — Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 Zanetti Pionerine Mauro — G. B. Arrigioni farm. al Pozzo d'oro Pertile Lorenzo farm. successore Lois (1822)

25. Grande Estrazione Prestito Nazionale

1866 Autorizzato con R. Decreto 21 luglio 1866, N. 3108.

La Grande Lotteria di 5,792 premi da L. 100,000 50,000 ecc. ecc. ed al minimo da L. 100 avrà luogo il 15 marzo 1879.

La vendita delle obbligazioni Cartelle e Vaglia è aperta presso il Banco di Cambio Graziani e C. Genova, Via Orefici, sino al giorno 14 marzo 1879.

Il prezzo del vaglia è di una sola lira cadauno per concorrere alla sola Estrazione 15 marzo 1879.

Acquistandone in una sol volta 20 pagheransi L. 7.50 — 50 » » 37. — 100 » » 73. —

A prezzi limitatissimi si vendono le cartelle originali emesse dal Debito Pubblico le quali anche guadagnando concorrono per la successiva Estrazione. Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere purchè sia accompagnata dalla spesa postale.

Si accettano in pagamento Coupons di Rendita Italiana ed obbligazioni di qualsiasi Prestito Comunale autorizzato.

N.B. Verificandosi premi di qualsiasi importo, la Ditta suddetta effettuerà il pagamento col giorno successivo del Bollettino Ufficiale mediante un piccolo sconto.

La Ditta Graziani e C. perviene i suoi numerosi acquirenti che per le passate Estrazioni non avessero ricevuto il Bollettino Ufficiale delle stesse a farne domanda per l'opportuna verifica essendovi 2 premi non ritirati, uno di L. 500 della 23.a Estrazione ed il secondo di L. 1000 della 24.a (1886)

FARMACIA KOFLER

allo Struzzo d'Oro

Primari medici riscontrano l'efficacia dell'Elixir Tonico Digestivo del farmacista Emilio Kofler proprietario della farmacia Becciato ai Morsari.

Che questo sia un ottimo farmaco nelle anemie, nella clorosi, nelle debolezze dello stomaco, e nelle lunghe convalescenze torna facile il comprenderlo, qualora si sa che le sostanze componenti sono: China e Ferro i più preziosi rimedi che possa vantare sicura del loro benefico effetto, l'arte Terapeutica.

Il suo sapore gradevolissimo lo rende tollerabile alle persone più delicate, ed in special modo piacevole ai fanciulli, alle ragazze ed ai vecchi, età nelle quali i tonici sono necessari. — Costa una sola lira al flacone. e si ha pure l'istruzione relativa sul modo di usarlo.

Pillole contro la tosse di effetto sicuro

Queste pillole fanno scomparire in brevissimo tempo qualunque tosse. Agiscono favorevolmente nelle tossi cospicue, e nelle bronchiti. Il prezzo di centes. 40 la scatola ne agevola l'americo.

Olio fegato di Merluzzo Inglese al protoioduro di ferro

Questo olio ottenuto con mezzo speciale non si interdice momentaneamente lascia cadere depositi anche dopo molto tempo come spesse fiate succede allorchè è mal preparato. La sua azione benefica nelle scrofole, nel rachitismo, nelle varie malattie della pelle, nelle glandule, nella tisi, e nella debolezza specialmente dei bambini è incontrastabile. Vendesi al prezzo di 75 centesimi alla bottiglia.

CARTONI SEME BACCHI

P. MARIETTI DELLA CESSATA DITTA Marietti e Prato di Yokohama

Il sottoscritto si pregia avvisare che i cartoni seme Bacchi arrivarono nel mese di dicembre; e le prove di nascita fatte nello Stabilimento G. Poggi di Treate riscono perfettamente. Vendesi in Padova presso il signor Lorenzo Piaggi, piazza Unità d'Italia N. 225.

Giuseppe Palamidese Padova, gennaio 1879.

CAPPELLINI

PER FANCIULLI

di fantasia in graziosissime forme, vaghi colori e guarnizioni, a prezzi d'incredibile convenienza, nella

Fabbrica Cappelli DI GIUSEPPE INDRÌ Borgo Codalunga, N. 4759. PADOVA (1906)

Fiaschetta

TOSCANA

Piazza Garibaldi, N. 1214 A.

vicino Albergo della Stella d'Oro PADOVA

Vino di Chianti delle principali fattorie.

Olio di Lucca qualità fine, soprafine ed extra.

Deposito principale Aque delle Tamerici di Montecatini e del Tettuccio.

Vendita all'ingrosso e dettaglio, si eseguono commissioni per l'interno e l'estero. (1840)

DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLE

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, Laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via della Stufa ai Eremitani, N. 3213.

Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere

Consultazioni e Operazioni a Gratis PEI POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Abbonamento: a gratis

al MONDO ELEGANTE

(Vedi IV. Pagina)

ESTRAZIONE DI VENEZIA

Eseguita nel 8

33 - 55 - 59 - 86 - 7

ELISIR DIECI ERBE
DIECI ERBE

ELISIR stomacico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, nobile, ricco di facoltà igieniche che riorde lo sconcerto delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, alla mattina e prima di ogni pasto.

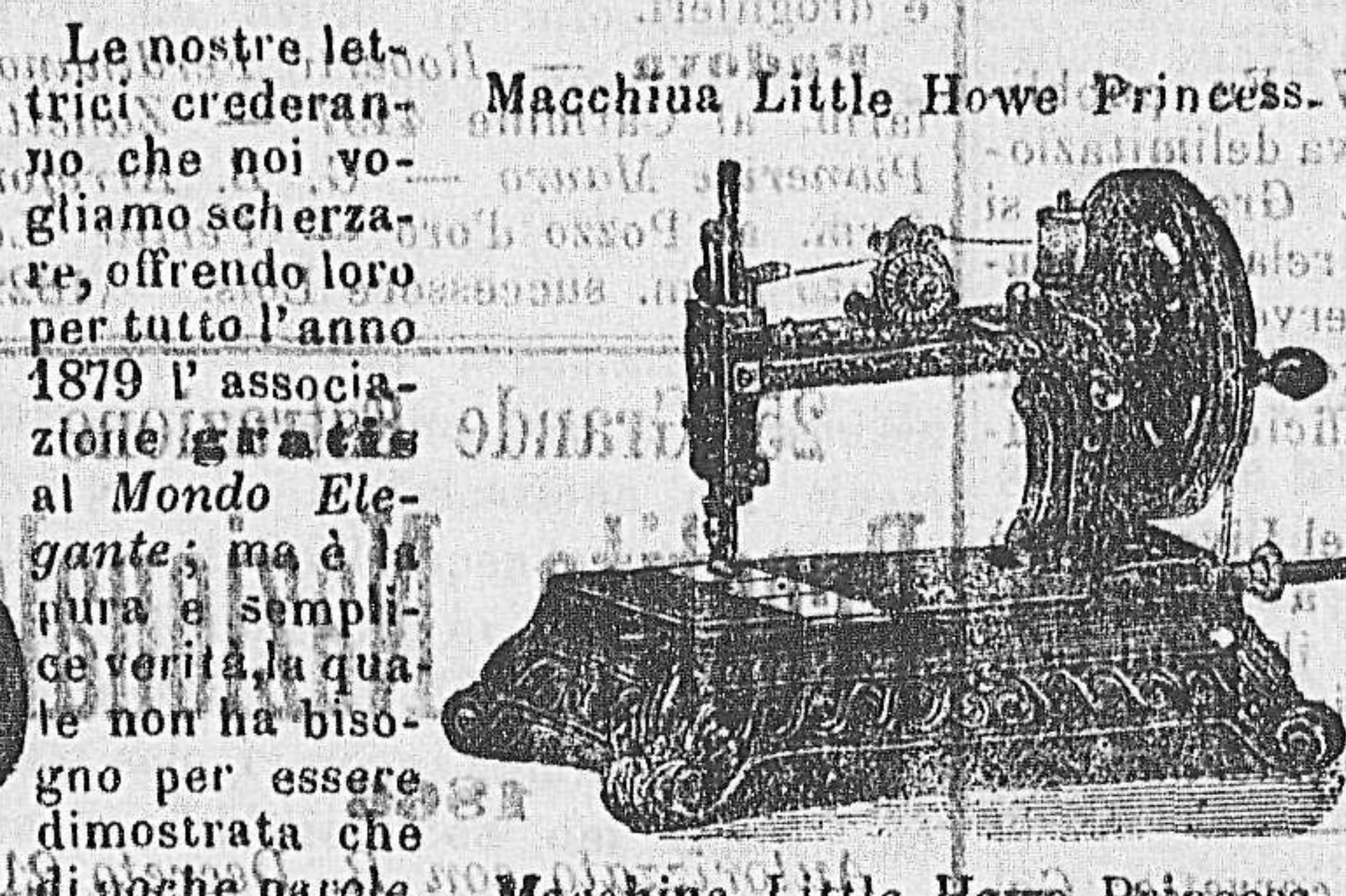
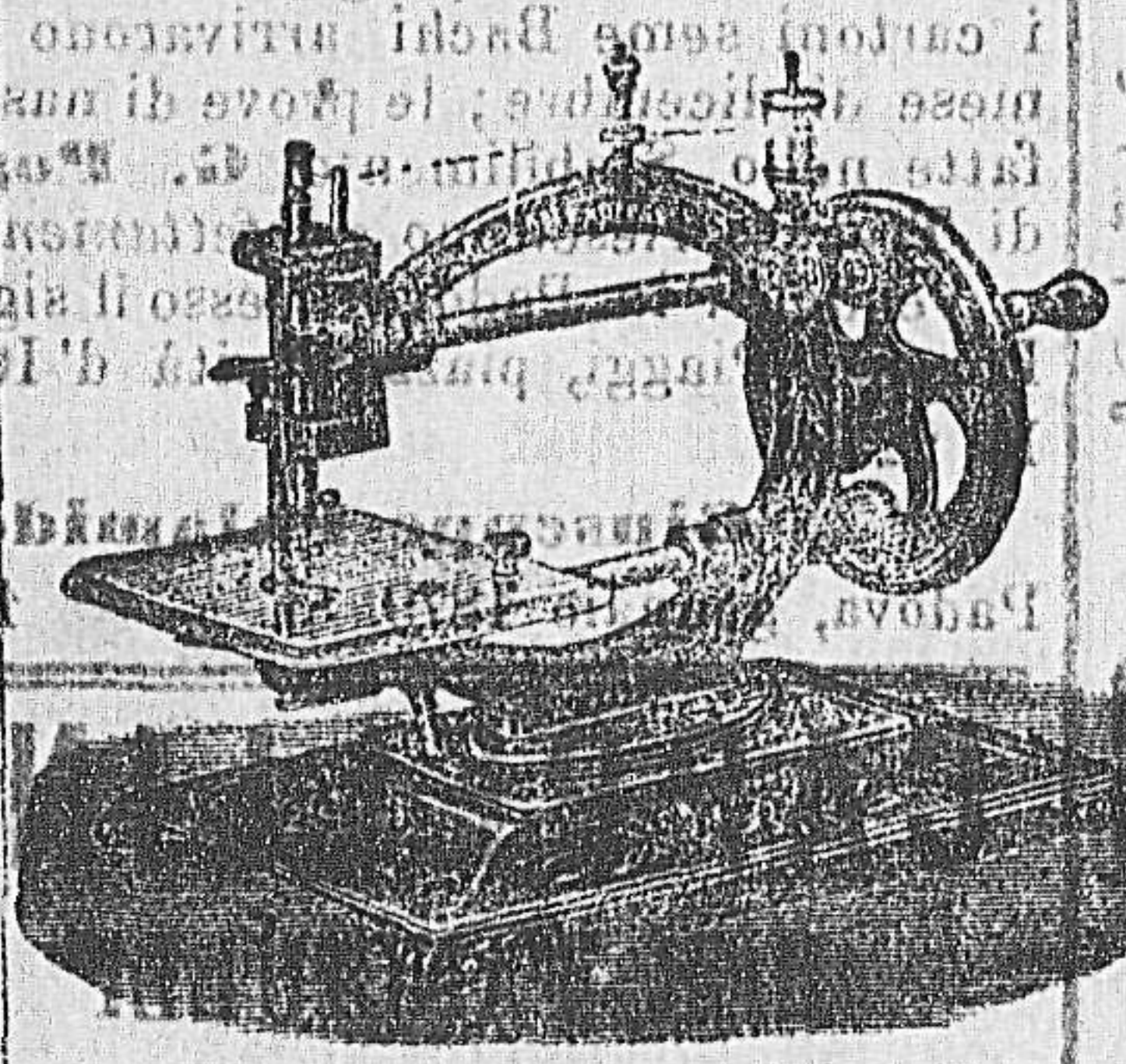
Bottiglie da litro L. 2.50
da 1/2 litro L. 1.25
da 1/5 litro L. 0.60
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) L. 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

Giov. Batt. Frassine in Rovato (Bresciano) (1905)

Rappresentante per Padova sig. G. B. Borro, Via Osteria Nuova N. 597.

Abbonamento a GRATIS al Mondo Elegante



Macchina Original Express. Macchina Little Howe Princess.

Le nostre lettrici crederanno che noi vogliamo scherzare, offrendo loro per tutto l'anno 1879 l'associazione **gratuita** al **Mondo Elegante**, ma è la pura e semplice verità, la quale non ha bisogno per essere dimostrata che di poche parole. Infatti, l'Original Express è una macchina i cui vantaggi consistono 1. in una costruzione solidissima ed esatta, 2. in un aspetto elegante (Vedasi il disegno), 3. in un movimento leggero e rapido, infine in un modello grande — poiché lo spazio di passaggio è di 18 centimetri — e perciò adatto a qualunque lavoro. Or bene questa macchina che può stare sul tavolo di qualunque signora, e che in commercio non si vende a meno di **45 lire** — noi la regaliamo (è la vera parola) a chi associandosi per un anno al **Mondo Elegante** (edizione settimanale), e invierà complessivamente **lire 50**. (1)

Questo **Abbonamento straordinario** lo terremo aperto soltanto finché avremo di dette macchine, essendone possessori di una grossa quantità acquistata da una fabbrica di Germania: perciò esso tanto potrà durare 15 giorni, quanto due mesi. Diciamo questo per non incontrare nessuna responsabilità delle nostre gentili signore associate che arrivassero in ritardo.

La detta macchina viene spedita entro una cassetta che contiene tutti gli accessori e il libro delle spiegazioni.

A quelle signore che fossero già abbonate al nostro giornale e che volessero comperarla, la vendiamo per **lire 40**. Desiderando il tavolo elegantissimo per ridurlo a piedi inviare **lire 35** in più.

Chi invece della macchina *Original Express* desiderasse fare l'abbonamento complessivo annuo del **Mondo Elegante** (Edizione settimanale) e prendere insieme la *Little Howe (Princesse)* a ingranaggio, utilissima per sarte poiché una delle più forti e garantite per due anni, che vendiamo a tutti a **L. 70**, e alle nostre associate a **lire 65**; deve inviare direttamente alla nostra amministrazione **lire 80**. In tal modo l'associazione al giornale gli viene a costar meno della metà.

Queste grandi riduzioni di prezzo le facciamo specialmente in occasione delle feste del capo d'anno, nelle quali tutto si trova sempre *dans l'embarras de choix* dei regali a farsi, perchè soventi non sa fare andar d'accordo l'utilità col costo dell'oggetto scelto, ciò che non può dirsi dei nostri.

Le associazioni si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Bacchiglione*.

(1) Debbono essere spedite direttamente all'amministrazione di questo giornale e non per mezzo dei signori librai.

Si spedisce GRATIS un numero di saggio completo.

Che cosa è la donna? ... Angelo o Demone?

Contraddizioni dei più celebri scrittori antichi e moderni, raccolte ed ordinate per cura di G. B. ZAFFERONI — sarà pubblicata dalla Casa Editrice Sociale PERUSSIA e QUADRIO (Via Bocchetto, 3, Milano) in 50 dispense di otto pagine ciascuna, in gran formato di lusso e a doppia colonna di stampa.

Addì 1. Marzo p. v. usciranno le prime due dispense, e le altre vedranno in seguito periodicamente la luce, senza interruzione, in numero di due per ogni sabato, e saranno man mano spedite, franche a domicilio, ai signori firmatari.

Il prezzo d'associazione alle 50 dispense, che formeranno complessivamente uno splendido volume di pagine 400, con indici per autori e ricca copertina, è di sole **L. 6** anticipate all'atto della firma. — Resta però facoltativo, per comodo dei signori sottoscrittori, il saldare l'importo in **DUE** rate di **lire 3** anticipate al principio di ogni serie di 25 dispense.

Compiuta la pubblicazione, l'opera verrà posta in commercio al prezzo di **L. 10** per esemplare; cosicché, associandosi alle dispense, i signori sottoscrittori avranno goduto della riduzione di ben **4 lire** sul costo definitivo della medesima.

Condizioni d'Associazione

PREMI STRAORDINARI. — Coloro che salderanno in una sola volta l'importo della intera associazione, mandando cioè **L. 6** in vaglia postale intestato alla Casa Editrice Sociale — Milano — riceveranno franco in dono un volume, a scelta fra i seguenti:

UCCIDERLA? — Memorie d'un marito per LEON AUGUSTO PERUSSIA. (Seconda edizione).

IN CHIAVE DI VIOLINO. — Novelle di FERNANDO FONTANA. (Un tenore in ferrovia — Le corde d'un cembalo — Il romanzo d'un sì di petto — Il suonatore di violino — Miss Anna Howard — Amore e musica).

Quei gentili sottoscrittori che avranno procurato almeno **DIECI** firme, spendendone il relativo ammontare (dove sono autorizzati a detrarre il costo della « lettera raccomandata » contenente la somma raccolta) riceveranno inoltre, franca di posta, in dono la seguente nuovissima pubblicazione:

STORIE di MARIO LEONI. — (Tre gocce di sangue — Lagrime d'Amore — La porticina N. 37).

NB. Si pregano tutti indistintamente coloro che riceveranno schedi d'abbonamento, di rimandarli firmate entro il giorno 20 febbraio 1879 alla casa editrice sociale Perussia e Quadrario (via Bocchetto, 3, Milano), che delle somme versate rilascerà regolare ricevuta.

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M. il Re d'Italia
Brevettato dal Regio Governo
dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli Branca e Comp., e qualunque altra bibita per quanto porti lo specifico nome di Fernet-Branca non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col Fernet-Branca, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei Fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco, è assicurata col collo della bottiglia con altra etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalevo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontrai il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;
2. Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o minor tempo i comuni amari, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;
3. Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di Fernet-Branca non si avverte l'inconveniente di amministrare loro si frequente altri antelmintici;
4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assai, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi di Fernet-Branca nella dose suaccennata;
5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più saggio prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

In fede di che rilascio il presente:
Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma.

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, dove nell'agosto 1868 ebbero raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuria epidemica Tifosa, avuto campo di sperimentare il Fernet dei Fratelli Branca di Milano.

Nei convalescenti di Tifo affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo, abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari, e oggi si prescrive con vantaggio.

Utile pure lo troviamo come febbrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI
MARIANO TOFFARELLI, Economo provvidore
Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(1866) Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.
Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

Tosse, Costipazione, Catarro

irritazione di petto e dei bronchi

Contro queste indisposizioni la Pasta e lo Sciroppo pettorale di Nafé de Delangrenier possiedono un'efficacia sicura constatata da 50 medici degli ospitali di Parigi. — Deposito in tutte le farmacie di Italia. A Milano, da A. Manzoni e C., Via della Seta, 16. Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91. (41)

PREMI PERDUTI

Presso le Casse Municipali trovansi giacenti premi e rimborsi di Cartelle estratte non mai reclamati, e principalmente del Prestito Nazionale 1866, i quali consistono positivamente in diversi milioni non ancora stati esatti, pel motivo che i possessori non hanno fatto verificare bene le loro Cartelle.

Al 15 marzo p. v. verrà effettuata la 25.ª Estrazione del Prestito Nazionale 1866, ed al

SOCIETÀ PER LA BONIFICA DEI TERRENI FERRARESI

La Società possiede nella Provincia di Ferrara molti Terreni, perfettamente bonificati e di una fertilità eccezionale che è disposta di concedere

- A) in affitto per un novennio per l'annua corrisposta in progressione crescente da triennio in triennio in modo a formare la media di **L. 60** per ettaro ad anno, cioè:
- L. 22,11 per ogni giornata di Piemonte
 - L. 3,91 per ogni pertica milanese
 - L. 6,53 per ogni staia di Ferrara (76 di Biolea)
 - L. 13,48 per ogni tornatura di Bologna
 - L. 23,18 per ogni campo di Padova.

B) a mezzadria per un numero d'anni, da convenirsi, alle condizioni solite e di cui, nel vigente Codice Civile salvo che nel primo anno il prodotto viene diviso per 2/3 a favore del mezzadro, ed 1/3 alla Società.

C) In enfiteusi, a condizioni da convenirsi.

La Società è pur disposta di vendere detti terreni a lunghissima more, ossia contro pagamento di rate annuali fino al termine massimo di 35 anni.

Per informazioni dirigersi alla Società stessa (1857)

In Torino Via Bogino N. 3 — In Ferrara Via Palestro N. 61

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868
EAU DES FEES
L'unica ammessa all'Esposizione del 1867
Grande diploma di merito
a Vienna 1873
Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.
CREMA E POLVERE DELLE FATE
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.
M^{ma} SARAH FÉLIX
43, rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. — In Padova, farmacia Kofler successore Beggiano. (14)